



Ottobre  
2019

## COMUNICATO STAMPA

**Al via oggi il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019**

**“Battezzati ed inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”**

Nella giornata odierna, memoria liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino Patrona universale delle missioni insieme a San Francesco Saverio, con la celebrazione dei Vespri presieduta da Papa Francesco nella Basilica vaticana, introdotta dalla Veglia missionaria e dall’ascolto di testimonianze dal mondo missionario, si apre il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 voluto dal Papa “al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes” (Angelus, 22 ottobre 2017). Il Mese Missionario Straordinario cade nel centenario della lettera Maximum Illud di Benedetto XV, documento che ha separato l’opera di evangelizzazione dall’opera di colonizzazione e ha insistito per la creazione di un clero e di una gerarchia autoctoni nelle terre di missione. Il Santo Padre ha indicato per il Mese Missionario Straordinario il tema “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”. Risvegliare la consapevolezza della missio ad gentes e riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell’annuncio del Vangelo accomunano la sollecitudine pastorale di Papa Benedetto XV nella Maximum Illud e la vitalità missionaria espressa da Papa Francesco nell’Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium: «L’azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (EG 15).

In tutto il mondo il Mese Missionario Straordinario è stato accolto da una mobilitazione straordinaria di fedeli laici e consacrati. L’intensa animazione e formazione catechistica ha visto in moltissime nazioni la creazione di sussidi, con il coinvolgimento di tutte le fasce di età a partire dai più piccoli, per la preparazione e lo svolgimento del Mese Missionario Straordinario, occasione straordinaria per la Chiesa per rinnovare lo zelo missionario che è anche il grande scopo della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli e delle Pontificie Opere Missionarie, rete mondiale a servizio del Papa per sostenere la missione e le giovani Chiese con la preghiera e la carità. Le POM sono a servizio della Chiesa missionaria e danno ad ogni battezzato la possibilità

di vivere la propria fede condividendola con altri. La preghiera, la testimonianza, la carità sono modalità concrete che le POM offrono per vivere una fede missionaria e universale.

In particolare tutte le direzioni nazionali delle POM si sono attivate animando la comunicazione e le reti sociali con sezioni dedicate, iniziative di preghiera ed eventi in programma in tutto il mondo come si può notare scorrendo il sito dedicato <http://www.october2019.va/>

Durante il Meeting Point odierno con la Stampa in occasione dell'apertura del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 in cui intervengono S.E. il Cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, S.E. mons. Giampietro Dal Toso, Presidente delle POM e segretario aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, P. Frédéric Fornos sj direttore internazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, e a cui parteciperanno P. Fabrizio Meroni, Segretario generale PUM e direttore del CIAM e direttore di Fides, Sr. Simona Brambilla Missionaria della Consolata, P. Gabriel Amal Costa, missionario del PIME, verrà lanciato ufficialmente "Il Video del Papa" dal titolo "Primavera missionaria nella Chiesa" con l'intenzione di preghiera per il Mese Missionario Straordinario 2019 preparato in maniera congiunta dalle POM e dalla Rete Mondiale di Preghiera del Papa che si pone al servizio delle Pontificie Opere Missionarie in questo mese che si apre. Questo Video del Papa ([www.ilvideodelpapa.org](http://www.ilvideodelpapa.org)) dimostra il comune impegno nel sottolineare l'importanza delle parole del Santo Padre rivolte alle POM, ossia che "che l'anima della missione è la preghiera", e alla Rete Mondiale, ossia che "il cuore della missione della Chiesa è la preghiera".

Seguirà in Roma presso la Basilica di Santa Maria Maggiore lunedì 7 ottobre alle ore 15.00, nella memoria liturgica della B. Maria Vergine del Rosario, la preghiera del rosario internazionale guidata dal cardinale Filoni. La Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e le Pontificie Opere Missionarie hanno invitato Radio Maria ad organizzare questo evento, che avrà una rilevanza mondiale poiché sarà trasmesso in diretta radiofonica e video dalle circa ottanta Radio Maria sparse nei cinque continenti.

Infine domenica 20 ottobre in tutto il mondo verrà celebrata la Giornata Missionaria Mondiale. Papa Francesco presiederà la celebrazione dell'Eucarestia in Piazza San Pietro alle ore 10.30.

Elena Grazini

Multimedia Manager

Communication MMSOTT2019

+39 338 190 24 36

[elena@elenagrazini.it](mailto:elena@elenagrazini.it)

## Biografia P. Gabriel Amal Costa

P. Gabriel Amal Costa nasce a Narayangoni (Bangladesh) il 1° gennaio 1961. È il primo bangladeshi ad essere entrato nel Pontificio Istituto Missioni Estere, divenuto membro nel 1996. Sacerdote dal 1997, dal '98 al 2003 ha lavorato in Costa d'Avorio; poi è stato vicerettore nella formazione a Monza e dal 2006 rettore. "La mia famiglia è cattolica ormai da diverse generazioni. È composta dai genitori e 5 fratelli con me e due sorelle. Mio padre era contadino e madre casalinga, erano persone semplici, ma di fede forte ed erano molto impegnati in parrocchia. Loro mi hanno trasmesso la fede in Dio, mia madre mi ha insegnato a pregare" ricorda Padre Gabriel. "Da piccoli, a casa mia eravamo abituati a recitare insieme il santo rosario, tutte le sere, prima della cena. Papà e mamma spesso ci raccontavano tanti episodi della Bibbia come storielle, e ci raccontavano anche la vita di tanti santi. A 4-5 anni sapevo tutte le preghiere e conoscevo tanti episodi della Bibbia. Anche i miei fratelli grandi erano per me gli esempi di vita cristiana. Fino alla maturità ho studiato nelle scuole cattoliche. Per questo ho avuto un'ottima educazione cristiana. Pur essendo contadino, mio padre ci ha fatto studiare fino all'università, infatti nel 1986 mi sono laureato in economia poi ho lavorato per alcuni anni. I miei genitori e il mio parroco mi hanno aiutato tanto capire bene la chiamata del signore alla vita sacerdotale missionaria". Sulla sua vocazione missionaria Padre Gabriel Amal Costa spiega: "La Chiesa locale sa donare anche i suoi figli per la Chiesa Universale. Sono stato il primo sacerdote bengalese uscito dal Paese come missionario. Nella formazione ho visto che la maggioranza dei nostri seminaristi vengono dai Paesi di missione: nonostante nei loro Paesi ci sia necessità, essi decidono di farsi missionari presso altri Paesi. La Chiesa di Missione diventa Chiesa Missionaria. Gli anni che ho vissuto nella missione sono stati veramente belli. Ho cercato di trasmettere questo zelo missionario. Quando il Vescovo mi chiese perché volevo partire risposi: ancora abbiamo bisogno di tanti missionari ma anche la Chiesa Bengalese ha raggiunto la maturità e quindi voglio partire. Il Vescovo ripose: Se tu pensi così, non ho obiezioni".

## SR SIMONA BRAMBILLA, MISSIONARIA DELLA CONSOLATA

Suor Simona nasce a Monza Brianza (Italia) il 27 marzo 1965. Dopo essersi diplomata alla Scuola Infermieri Professionali presso l'Ospedale di Merate (Lecco) nel 1986 e aver lavorato come infermiera professionale nello stesso ospedale, nel 1988 entra nell'Istituto Suore Missionarie della Consolata dove emette la sua prima professione religiosa nel 1991. Consegue nel 1998 la Licenza in Psicologia presso l'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana a Roma e l'anno successivo l'Abilitazione all'esercizio della Professione di Psicologa presso l'Università "La Sapienza". Nel 1999 emette la professione perpetua e durante il Grande Giubileo del 2000 parte Missionaria in Mozambico dove si ferma due anni. Fino al 2005 è assistente docente presso l'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana, dal 2005 al 2001 è Consigliera Generale dell'Istituto Missionarie della Consolata e nel 2008 consegue il Dottorato in Psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Dal 2011 è Superiora Generale dell'Istituto Missionarie della Consolata. Ha pubblicato *Evangelizzare il cuore - l'evangelizzazione inculturata tra i Macua Scirima del Mozambico: Uno studio antropologico e psicologico*, Edizioni Suore Missionarie della Consolata, Nepi (VT) 2009 e alcuni articoli fra cui ricordiamo: "Istituti Missionari Femminili: quale formazione per quale missione", *Ad gentes - Teologia e antropologia della missione*, 1, 2010, pp. 40-52; "Comunità: sfida e missione", *Bollettino UISG*, 153, 2013, pp. 3-14 e "Benedetta notte degli Istituti Missionari", *Missione Oggi*, 2, 2014, pp. 29-30.

"La nostra vocazione è vivere la specificità della missio ad gentes" testimonia suor Simona. "Noi siamo in Mongolia, saremo in Kazaksytan e Kirgistan se Dio vuole. Quando si sta in questi luoghi si ha la sensazione di essere in un altro mondo. Diverso è l'ad gentes vissuto in Europa. Queste persone non hanno la possibilità di vedere annunciato il Cristo. Esiste una missione ai non cristiani che è la specificità della missio ad gentes. Noi come missionari per vocazione siamo chiamati a questa missione: il primo annuncio ai non cristiani. La Mongolia è ad gentes, siamo arrivati nel 2003. La Chiesa lì è nata nel 1992. Mi ha colpito parecchio. Si è davanti ad un popolo straordinario, aperto ad un dialogo ma con tutte le difficoltà di essere stranieri e missionari, con la precarietà di non sapere se verrà rinnovato il proprio permesso. Nella mia memoria è rimasta impressa nel 2015 la visita in questo Paese in occasione della quale riunimmo i primi cristiani. La domanda che facemmo ai primi tra di loro che avevano scelto di diventare cristiani, passando dal buddismo al cristianesimo è: Come mai questa scelta? Le risposte mi hanno meravigliato e ancora mi fanno commuovere. Piuttosto che sentirmi rispondere che era conveniente anche da un punto di vista formativo (nella nostra sobrietà comunque abbiamo in piedi dei dopo scuola, attività formative, etc) le risposte furono all'incirca tutte così: «L'incontro con un Padre, la scoperta che Dio è un padre, che io sono un figlio amato, che lui mi ama e mi perdona così come sono». Le risposte giravano attorno ad una relazione paterno-filiale: di fatto l'essenza della fede cristiana".